



Municipio, 6850 Mendrisio

Municipio
Via Municipio 13
CH-6850 Mendrisio

058 688 31 10
cancelleria@mendrisio.ch
mendrisio.ch
MBr/GMa

Egregi Signori
Consiglieri comunali
Daniele Raffa
Manuel Aostalli

3 dicembre 2021

**Risposta
del Municipio di Mendrisio**

Interrogazione del 15 ottobre 2021

Titolo **Abusi nei centri rifiuti, che fare?**

In risposta alla vostra interrogazione del 15 ottobre u.s., il Municipio vi comunica quanto segue:

A guisa d'introduzione, prima di entrare nel merito delle domande puntuali, riteniamo utile approfondire due aspetti emersi nell'introduzione dell'interrogazione stessa, aspetti che ci sembra utile contestualizzare meglio, per poter avere un quadro complessivo della situazione.

Gli interroganti affermano che **“sempre più frequentemente ricevono per tramite dei Commissari di quartiere o da privati cittadini segnalazioni di abusi nell'utilizzo dei centri di raccolta della città ...”**. Evidentemente non possiamo contestare questa percezione da parte dei firmatari dell'interrogazione, ma ci permettiamo di contestare la generalizzazione di questa sensazione. Dalle informazioni ricavate dalle piattaforme dedicate e meglio le piattaforme Segnalazioni xME e quella dedicata alle Commissioni di quartiere, non emerge un particolare aumento di questa tipologia di reclamazioni, anche le comunicazioni dirette all'UTC, rimangono nella norma. Anche i sopralluoghi periodici effettuati dal personale dell'UTC, non hanno evidenziato situazioni di crescente degrado o un aumento delle anomalie, come paventato dagli interroganti.

Nell'introduzione del testo si sottolinea poi giustamente come **“... la cittadinanza sia stata messa a dura prova ...”** dalle ben note vicissitudini di questo periodo, per far trasparire un collegamento tra questi abusi e degli aggravii diretti per loro **“... intervenire in questi luoghi dove gli abusi vanno a gravare comunque sulle tasche dei Cittadini”**.

Sulla base dei dati e delle cifre pubblicate nei consuntivi 2009-2020 e nei preventivi 2021/2022, facciamo notare che il costo procapite complessivo per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti, è passato dai **CHF 209.83 del 2009** ai CHF 159.56 del 2016, anno dell'introduzione del SaccoxMe per poi scendere mediamente attorno ai CHF 146.00 del periodo 2016-2018. Dal 2019 si è assistito a un primo aumento a CHF 156.34 procapite, per poi arrivare ai **CHF 163.55 del preventivo 2022**.

A partire dal preventivo 2019, su indicazione del Cantone, si sono dovuti dapprima contabilizzare gli oneri finanziari, **voce contabile n. 610.390.001 Addebito interno oneri finanziari**, per un ammontare di CHF 160'000.00 pari a più di CHF 10.00 procapite, che corrispondono all'aumento registrato in quell'anno.

Infine, a partire dal 2020, sempre su direttiva del Cantone, si sono poi aggiunte anche le spese per gli ammortamenti, **voce contabile n. 610.395.000 Addebito interno per ammortamenti pianificati e non pianificati**, per un importo lievitato a CHF 197'000.00 pari a un aumento procapite, rispetto al 2018, di CHF 12.70.

Dulcis in Fundo, sempre da parte dell'Autorità Cantonale, nel quadro del nuovo Modello contabile di seconda generazione (MCA2), viene imposto ai comuni l'obbligo di raggiungere la copertura integrale dei costi per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti (tasso di copertura del 100%). Misura attuata con l'inserimento della **voce contabile n. 610.4511.300 Prelevamento dal fondo eliminazione rifiuti**, che ha portato ad un ulteriore aumento dei costi procapite stimato in circa CHF 20.00. Il fondo eliminazione rifiuti accumula di anno in anno i minor/maggiori incassi rispetto alle spese complessive e deve raggiungere l'equilibrio finanziario nel medio termine.

Questa serie di aumenti, imposti a livello istituzionale, sono stati in parte compensati da un severo contenimento delle spese complessive, che per il preventivo 2022 ammontano a CHF 2'535'000.00, costi che corrispondono all'incirca a quelli registrati nel Consuntivo 2009 che erano pari a CHF 2'517'986.35. Tutto ciò nonostante un netto aumento della popolazione, passata dai 12'000 abitanti del 2009, poi cresciuti con la seconda tappa aggregativa e ora stabilizzati alle 15'550 unità, senza dimenticare la realizzazione di un sistema di raccolta ben più performante, sia in termini qualitativi che quantitativi.

Questa serie di aumenti hanno imposto un contenimento delle spese (ad es. moratoria nuovi investimenti, nuovi assortimenti, etc.) e l'ottimizzazione degli introiti legati alla valorizzazione dei materiali riciclati e derivanti dalla raccolta. Si renderà comunque necessario un aumento, seppur modesto, delle tariffe per adeguare il costo del SaccoxMe, alle tariffe stabilite dal Cantone, e un aumento contenuto anche delle tasse base per permetterci di riequilibrare il fondo smaltimento rifiuti.

Per finire un accenno agli aspetti quantitativi legati alla raccolta delle varie categorie di rifiuti sul territorio della Città. Dopo aver raggiunto, nel 2012, un picco massimo di oltre 700 kg di rifiuti procapite all'anno, con l'introduzione del SaccoxMe, tra il 2016 e il 2019, ci si era stabilizzati attorno a circa 580 kg annui a testa, dal 2020 i quantitativi hanno poi ripreso ad aumentare, per arrivare attorno ai 600 kg annui. In questa evoluzione è interessante vedere come i rifiuti solidi urbani (RSU), dopo aver raggiunto il massimo nel 2012, con 323 kg annui a testa, si sono dapprima stabilizzati attorno ai 300 kg per due o tre anni e poi con l'introduzione del SaccoxME sono nettamente diminuiti. Oggi la produzione di RSU è stabilizzata attorno ai 200 kg annui a testa.

Discorso inverso per i rifiuti riciclabili e le raccolte separate che dal 2009/2010 dai circa 270 kg annui a testa sono progressivamente aumentati sino a raggiungere i circa 400 kg procapite all'anno del periodo 2021/2022. In termini assoluti stiamo parlando di circa 6'200 tonnellate di raccolte separate, mediamente 120 tonnellate alla settimana, oltre 17'000 kg al giorno (festivi compresi), che corrispondono mediamente a circa 400 kg al giorno per ogni singolo punto di raccolta.

In tema di infrastrutture di raccolta, per scelta politica, sin dal 2009, si è optato per avere idealmente un sistema di raccolta capillare e relativamente di libero accesso, per dare la possibilità di smaltire i rifiuti riciclabili più comuni (PET, vetro, lattine e ALU, pile, olio, vestiti e plastica mista) nelle immediate vicinanze della propria residenza e soprattutto senza dover forzatamente percorrere in auto lunghi tragitti. Sempre in questa ottica si era deciso di offrire in ogni quartiere la possibilità di smaltire la carta, in aggiunta ai giri di raccolta, gli scarti vegetali e il polistirolo espanso. Infine nell'Ecocentro di Mendrisio e in parte in quello di Arzo, negli orari di apertura è possibile smaltire l'insieme degli assortimenti compresi gli ingombranti, gli apparecchi elettrici, lampade, elettronica di consumo e via discorrendo.

Il sistema, basato anche sulla responsabilità della cittadinanza, ha dimostrato di funzionare poiché ha permesso di eliminare l'abbandono di rifiuti al di fuori dei punti di consegna, ha consentito nel contempo di contenere i costi, incentivando e semplificando la raccolta dei riciclabili.

Fatta questa doverosa premessa, nel merito delle domande puntuali, vi comunichiamo quanto segue:

1) Il Municipio è al corrente di violazioni del Regolamento sopra citato?

Il tema è noto, ed è stato oggetto anche di un'interpellanza presentata dal Consigliere comunale Davide Rossi, discussa in Consiglio comunale il 5 ottobre 2020. Evidentemente un sistema capillare e di libero accesso offre i vantaggi elencati nell'introduzione, agevola la cittadinanza, ma inevitabilmente si presta a qualche abuso, la cui portata non deve tuttavia essere enfatizzata oltre misura. Ridurre l'accesso ai punti di raccolta rischierebbe di far riprendere l'abbandono dei rifiuti sul territorio, generando inquinamenti e costi ben maggiori a tutta la comunità. Inoltre anche l'impatto economico di questi abusi deve essere relativizzato sia per i quantitativi assoluti che devono essere rapportati al flusso di massa complessivo dei rifiuti, sia per il fatto che per alcuni assortimenti vengono comunque pagati dei ristorni interessanti che compensano gli eventuali addebiti per altri assortimenti.

Purtroppo la situazione COVID-19 sta esacerbando i rapporti tra la cittadinanza, che a volte tende a scaricare le proprie tensioni su aspetti marginali come i rifiuti, cestini, cani, rapporti di buon vicinato e via elencando. Per garantire una buona convivenza civile sarebbe opportuno evitare di esacerbare oltre misura queste situazioni di malessere.

2) Vengono effettuati regolari controlli all'interno di queste aree? Se sì come? Se no perché?

Visto il volume di rifiuti raccolti, gli ecopunti vengono controllati e svuotati più volte al giorno, per garantire la possibilità di smaltimento corretta, questo sull'arco di tutta la settimana, assicurando indirettamente un controllo degli accessi e degli smaltimenti. Nel corso de 2020 sono stati effettuati, nelle aree più esposte a possibili abusi, dei picchetti di controllo al di fuori dei giorni e degli orari di lavoro canonici. Questo per verificare la situazione e sensibilizzare gli utenti meno sensibili alle direttive di smaltimento.

La Città dispone di una cinquantina di punti di raccolta per cui è evidente che, anche solamente 10' minuti di sorveglianza giornaliera supplementare per punto, porta a costi dell'ordine di oltre CHF 120'000.00 all'anno.

3) Ad oggi quante contravvenzioni sono state emesse per violazione del Regolamento comunale sulla gestione dei rifiuti?

Premesso che il numero di segnalazioni è rimasto nei limiti fisiologici dati da un sistema di raccolta "libero" sono state comminate due contravvenzioni per due aziende della regione.

4) Il Municipio non crede che sarebbe utile intraprendere misure di protezione di queste aree che non si limitino ai cartelli con gli orari di apertura dei centri (recinzioni, telecamere, chiudere fisicamente gli accessi fuori dagli orari di apertura)?

La maggior parte degli ecopunti sfrutta aree residue e scorpori di terreno di piccole dimensioni per cui è fisicamente difficile se non impossibile implementare misure di questo tipo. Inoltre ricordiamo che con il nuovo modello contabile analitico (MCA2), ogni spesa del settore rifiuti deve essere coperta con le tasse dei rifiuti. Per cui per eliminare un fenomeno marginale, seppur fastidioso per una piccola parte della cittadinanza sensibile a questi aspetti, dovremmo penalizzare tutta la popolazione costretta a coprire i costi di questi provvedimenti, con in più una riduzione dell'accessibilità ai punti di raccolta.

5) Il Municipio ha già preso in considerazione e valutato alternative di accesso per esempio tramite una tessera di legittimazione.

L'attuazione di tessere magnetiche, per le considerazioni già esposte, ad oggi sarebbe fattibile unicamente per l'ecocentro di Mendrisio, che è comunque sempre presidiato negli orari di apertura. Anche questo provvedimento richiederebbe comunque un investimento abbastanza importante, che andrebbe comunque a ricadere sulle tasse di raccolta e smaltimento rifiuti, senza portare benefici risolutivi o sostanziali.

Sperando di avere evaso esaurientemente la vostra richiesta, cogliamo l'occasione per porgere distinti saluti.

Per il Municipio

Samuele Cavadini
Economista aziendale SUP
Sindaco

Roberto Crivelli
Lic. iur.
Vice-Segretario

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 3 ore lavorative.

Copia
Dicastero Ambiente